Anno XIV. Martedì 11 Novembre 1879 N. 269

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 novembre contiene:

1. R. decreto 15 ottobre che istituisce un ufficio di agenzia delle imposte dirette e del catasto, a Soriano nel Cimino (Roma).

2. Id. id. che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari, da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine allo stabilimento di artiglieria e torpedini di S. Vito, (Spezia).

3. Id. 17 ottobre che stabilisce il contingente di cavalli e muli che ciascuna provincia deve somministrare all'esercito, in occasione di mobilitazione, pel 1880.

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 novembre contiene.

1. Nomine e promozioni negli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 15 ottobre, che approva una deliberazione della Deputazione prov. di Vicenza, relativa alla tassa pei vitelli nel comune di Campiglia.

3. Elenco di pensioni.

In Dovadola (Firenze) è stato attivato un ufficio telegrafico governativo.

L'OZIO DEGL'ITALIANI

Gl' Italiani non lavorano, secondo che ripetono per abitudine gli stranieri; ma noi vediamo, che non soltanto i nostri connazionali lavorano in paese, ma anche fuori. Molte e molte migliaia lo fanno nell'Impero Austro-Ungarico, nella Spagna ed altrove; ma intanto diamo il numero degli Italiani, che lavorano in Francia; numero che si è poi anche presumibilmente accresciuto negli ultimi tre anni passati, dopo l'ultimo censimento.

Adunque nel 1851 si trovavano sul territorio francese 63,397 Italiani dei due sessi; nel 1861 già 76,539; ma dopo il numero si andò gradatamente e rapidamente accrescendo; a tale che nel 1866 giungevano a 99,624, nel 1872 erano 112,579 e raggiunsero poscia la cifra di 165,313, dei quali 100,278 maschi e 65,035 femmine.

Di questi si trovavano 61,428 nel Dipartimento delle Bocche del Rodano, 19,115 in quello delle Alpi Marittime, 18,647 in quello del Varo, 12,838 in quello della Senna, 9231 in quello di Corsica, 6,923 in quello del Rodano, 5,105 nella Savoja, 2,926 nella Loira 2,337 nell'alta Savoja 2,108 nell' Herault, 1,945 nel Gard, 1920 nelle Basse Alpi, 1560 nelle Alte Alpi, 1,559 nell'Isère.

Nella sola città di Marsiglia entro le mura si contavano nel 1876 non meno di 49,803 Italiani, dei quali 27,844 maschi e 21,950 donne. Questa cifra, che tende ad accrescersi in maggior ragione degl'incrementi della popolazione indigena, forma quasi il sesto della popolazione francese. Nel resto del dipartimento, ove vi sono fabbriche e lavori pubblici, ci sono 11,625 Italiani. Nel 1878 i bastimenti italiani arrivati a Marsiglia avevano 21,751 uomini d'equipaggi.

Poche sono le grandi case commerciali, ma molti piccoli commercianti, trafficanti, sensali, agenti d'affari, bottegai, poi moltissimi garzoni d'albergo e di caffè, serve e servitori, 2000 nutrici, in gran parte della Provincia di Lucca, e molti operai nelle fabbriche. Gli operai italiani sono sempre ricercati, anche se invidiati da quelli del paese, per la loro forza fisica ed energia nel lavoro e disciplina.

Noi consideriamo sempre come molto utili queste espansioni del lavoro, perchè un Popolo che dimostra tali qualità è sempre vivo.

CHE SI FA ALTROVE?

Mentre presso di noi si parla di conferenze dei capi-gruppo e chiamando con tal nome alcuni deputati, che finora non osavano aspirare a questo titolo; e ciò per far dire alle cifre del bilancio cosa *diversa dal vero*, giuoco a cui il ministro delle finanze non si addatta, rinunciando piuttosto al portafoglio invidia di tante anime, che si fa altrove?

A Trieste e Marsiglia p. e. si occupano con una intelligenza ed una perseveranza che in Italia non trova imitazione, ad appropriarsi tutto il traffico marittimo del mare che ne circonda e di quelli degli altri mari a cui esso dà adito.

Il Lloyd austro-ungarico, che possiede una vera flotta di piroscafi, ora pensa di accrescerla, comperandone molti altri dall'Egitto per estendere la sua navigazione fino verso l'Oceano indiano. Le Messaggerie marittime a vapore di Marsiglia ne fanno costruire 10 di grandi in Iscozia per gli stessi scopi.

I giornali di Sinistra concordano nel farci conoscere il nessun risultato, o fiasco come taluno di essi lo chiama, delle due radunanze tenute presso il Ministero d'agricoltura, la seconda delle quali era ridotta al numero esiguo di otto intervenuti, mancandovi nientemeno che i caporioni Depretis e Crispi, a tacere del San Donato inalzato ad un pari onore col Baccelli, col Pianciani ed altri.

Tutto si rimise, dicono, ad una nuova radunanza plenaria del *partito dei gruppi* da tenersi alla vigilia della riconvocazione della Camera; ma intanto gli stessi giornali ci fanno vedere, che oramai non si accontentano di allontanare il Grimaldi per non avere voluto falsare la verità sulle cifre dei bilanci, ma vorrebbero una rinuncia collettiva di tutti i ministri nelle mani del Cairoli, affinchè egli possa rifare un Ministero d'accordo col Depretis, col Crispi e con altri, che non vanno punto d'accordo.

Insomma sempre riferendosi agli stessi giornali della Sinistra, dai quali naturalmente desumiamo le informazioni sopra cose che risguardano il loro partito, le opinioni sono divise tra due, o tre *crisi parziali* ed una *crisi generale*; e siccome questa è la più probabile ora e da molti dei fogli dei diversi gruppi invocata, così si disputa solo, se la crisi debba pronunciarsi *prima* dell'apertura del Parlamento o *dopo*.

Intanto anche la stampa di Sinistra si mostra sfiduciata del suo partito. L'*Avvenire* p. e. che pure parlando della Destra con rispetto, non la vedrebbe tornare volontieri, vede con un senso di malinconia lo sfacelo del proprio partito, causa le ambizioni e le utopie, che non si sanno smettere dai suoi amici, giudica così lo stato delle pubblica opinione:

« Noi, cui sopra ogni cosa preme il pubblico bene, e poco c'interessano i nomi dei reggitori della cosa pubblica, quando essa cammina a seconda dei bisogni e dei desiderii del paese, noi più d'una volta avemmo occasione di fare e facemmo, circa l'opinione pubblica, degli studii dal vero; e la nostra conclusione fu sempre questa: *l'opinione pubblica è stanca delle lotte tra le quali il partito che è al Governo si va giornalmente sciupando, l'opinione pubblica sente che questo partito non ha finora saputo mantenere le sue promesse, che non si mostrò abbastanza energico e pratico.* Ma l'opinione pubblica non vorrebbe perciò tornare domani a ciò che si era prima del marzo 1876. »

Circa al non tornare domani a quello che si era prima del marzo 1876, massime in quanto alle cose, è impossibile, dopo che si è sciupato tanto tempo senza fare quello che si doveva e poteva raggiunto il pareggio. Nè gli uomini che avevano mostrato una maggiore capacità prima sono tali da non vedere, che altro è da farsi adesso.

Sull'incapacità assoluta degli attuali fa un lungo articolo il *Popolo Romano*, che pensa naturalmente al Depretis e che aspetta la crisi totale e vuole nel Ministero introdurre le capacità di cui esso manca.

La *Gazzetta Piemontese*, a proposito della condotta della Sinistra verso il Grimaldi reo di avere detto la verità dice: « Vi è un ministro, che ha detto il vero e per questo lo si atterra! Eppure risuona ancora per i corridoi di Montecitorio l'eco delle fragorose risate colle quali furono accolte le acrobatiche previsioni del Doda! Eppure la verità non tarderà a farsi palese e chi ci guadagnerà non sarà certo il Cairoli, che, pur di restare qualche mese di più al potere, sconfessa l'opera di un collega e cede ogni autorità di comando ad una dozzina di deputati che gl'intimano l'*aut, aut* .... Ad ogni modo, se il Grimaldi cade, gli rimane pur tanta vitalità da assicurarsi una vicina risurrezione. Egli cade bene, nella situazione più corretta, senza umiliazioni, senza mentirsi. Al suo successore (Dio sa donde la trarranno!) lascia una brutta eredità: *l'obbligo di non dir il vero*, se vuol campare ».

Dopo mostrata la subdola maniera con cui i pretesi suoi amici combattono il troppo debole Cairoli, conchiude: « Le più gravi quistioni si decidono e si discutono non più col Parlamento, ma con privati convegni; la responsabilità ministeriale si risolve nel piegare il capo dinanzi ai capi-pattuglia di un partito, si sacrificano i ministri alle simpatie di chi vanta poter disporre di una decina di voti, si inneggia alla concordia e poi si dice e si scrive, in pubblico e in privato, il maggior male del mondo di coloro che si promise proteggere e difendere ».

Ora ecco come il *Tempo* di Venezia fa la storia delle ultime radunanze e della misera fine che ebbero:

« I giorni dell'azione si avvicinano. Dopo aver respinto il buon consiglio di comporre, un ministero coi maggiorenti di Sinistra, si pensa di chiamarli a raccolta. Ma come? Non con invito diretto, il quale manifesti il proposito fermo della mente e la volontà decisa; si invece come chi si lascia trascinare. Il Presidente del Consiglio dichiara che invita per iniziativa dell'on. Miceli. E questo che è detto nelle lettere prima dell'adunanza, vien ripetuto nel resoconto che dopo se ne affida al telegrafo!

« L'adunanza, poi, riflette l'invito. Cairoli saluta cortese: i convenuti ricambiano il saluto, e lo ripetono scambievolmente. Si intavola la questione finanziaria.... e non si può concludere perchè manca il ministro delle finanze. Si intavola la questione elettorale.... e non si può concludere perchè manca il ministro dell'interno. Dalla pratica bisogna dunque salire alla teoria, dal reale all'ideale, dall'esecuzione al desiderio. Quindi riportarsi ad un'altra seduta.

« Ma l'altra seduta dà gli effetti di quelle cause che apparvero nella prima. Mancata la forza centripeta, agisce la forza centrifuga. I più inviano lettere di preventiva adesione ad opinioni che non conoscono, e la maggior parte così non va nemmeno ad esprimere la sua opinione. L'adunanza seconda si scioglie, peggio della precedente. E le decisioni si rimandano ad una terza, con fatica che rammenta la condanna di Sisifo ».

Ed è davvero un'opera di Sisifo quella medesima dei giornalisti di dover farsi eco tutti i giorni di questo malcontento di sè medesima, che esprime la Sinistra mediante tutti i suoi giornali.

Donde questa impossibilità di accordarsi su cosa alcuna, donde questa confusione, che si deplora da quella parte come da noi?

Dall'antico vizio dell'opposizione negativa prima, ed ora dall'essersi gli uomini di Sinistra, tutti senza distinzione, occupati prima delle loro persone, che di fare il bene del Paese.

GALVANI

(Nostra corrispondenza)

Bologna 9 novembre.

Vi scrivo da una città in festa che, con lieto orgoglio di madre, ha consacrato un giorno alla gioia di vedere rivivere nel marmo le sembianze del suo Galvani. Esultanza di un popolo libero, il quale assiste alla sua prima festa civile, e che vi addita con compiacenza il monumento e le rappresentanze nazionali ed estere, dicendovi nel suo dialetto: « Son per lui tutte queste bandiere, queste armonie, questi applausi; per lui si sono mossi quegli omenoni da lontani paesi a fargli onore; è per lui, che Bologna ha richiamate le nostre figlie dalla campagna, dove si stà tanto bene in queste ultime belle giornate d'autunno. Tutto per lui ..... »

Ed infatto vennero gli *omenoni*, col ministro Perez alla testa; vennero le leggiadre donzelle dagli occhioni neri dalle parti estreme della città e dai pittoreschi villini, al convegno del Pavaglione; si mossero le bandiere delle cinquanta società di Bologna, esultanti, con un sol nome sul labbro e nel cuore: *Galvani*.

Comparvero la bandiera della società operaia, quella del Liceo, dell' Università, dei reduci, delle arti belle, dei cuochi, macellai, camerieri, delle due società ginnastiche, degli orefici, della società di M. S. di Zolla Pedrosa, dei salumieri dell'unione operaia, Rossini, Pirotecnici, Commercianti, di Michele Lando, della società cooperativa, degli insegnanti, ed altre, ed altre, pittorescamente varie nei colori, nei motti, negli emblemi, e circondano, quasi magnifico trofeo, la statua velata. S'intuona l'inno reale fra gli applausi e gli evviva; compaiono i colori della città, sventolano i vessilli delle arti e delle scienze, ed ecco i rappresentanti officiali dello Stato e della repubblica universale delle dottrine. Cade il velo che copriva i lineamenti immortali, e dinanzi al pubblico entusiasta e commosso appaiono le serene sembianze del medico-fisico Galvani.

È in piedi, vestito nel costume del secolo scorso. Alcuni libri su di uno sgabello semiaperti sembrano dimenticati in un momento di preoccupazione dinanzi al fenomeno meraviglioso. La sua testa china (e forse troppo china) par scrutare fin negli intimi recessi i misteri della natura. Il cervello gli si contrae spaventevolmente sotto lo sforzo di quella ferrea volontà, ma non piega. Un solo istante ancora, il lampo del genio l'avrà illuminato, ed egli griderà, novello Archimede: Eureka! Eureka!

Bravo Cencetti. Tu l'hai colpito e scolpito all'apice della sua gloria!

Le musiche suonano l'inno composto per la circostanza dal Cedivilla. Poi parlano il cav. avv. Berti pel comitato promotore, poi il comm. prof. Sangiorgi per la Giunta, poi il comm. prof. Vella per incarico speciale dell'Università. Tutte belle parole, dicono, perchè l'enorme folla impedì s'udisse un sol verbo. Anche il ministro disse le sue quattro paroline melate, mentre un ardito operaio pose sul monumento un'unica corona con un'iscrizione minacciosa: *Società dei Socialisti alla scienza.* Corona tollerata saviamente, senza scandali nè rumori.

Firmato il rogito, le bandiere sventolano un'ultima volta intorno alla statua, e quindi in lunga schiera si dileguano fra un'onda di popolo per le vie imbandierate della città.

I cittadini invadono il recinto. Chi ammira la statua, chi il piedestallo, chi la loconica ed espressiva iscrizione: *Galvani.* I soldati ed i pompieri che fecero il servigio d'onore se ne vanno essi pure, ed io, ignaro d'arte, m'avvio con loro, lasciando i giudizii a chi ne sa, a ritrovare un modesto posticino alla tavola da pranzo, aspettando godermi nella sera l'illuminazione e la musica nella nuova piazza Galvani.

Quando ricorderò che due corone furono appese alla casa ove nacque ed ove visse, e alla tomba aperta al pubblico, io avrei terminato. Ma tanto per i miei compatriotti letterati, noterò ancora che bellissimi versi, d'occasione, del Panzacchi, si vendevano e si strillavano con gran noia per le vie, e che essi potranno procurarseli con più comodo dal nostro Zanichelli. E per i miei compatriotti politiconi, i quali vanno in sollucchero al nome di un ministro, dirò loro che Perez è un bell'uomo, alto, colla barba bionda, corta e brizzolata, gentile, di modi distinti, che sorride con piacere, e stringe la mano e chiacchera con tutti. È una bella degnazione dopo tutto, per un ministro!.... Vi pare?

E' qui ho finito davvero.

V. Tavani.

ITALIA

Roma. Si telegrafa al *Pungolo* da Roma 9: Ieri alla riunione dei Capi-gruppo della Sinistra erano presenti Cairoli, Abignente, Doda, Pianciani, Nicotera, Baccelli, Miceli, e Laparta. Cairoli dichiarò che il Gabinetto nulla aveva deciso intorno alla questione finanziaria, attendendosi il risultato degli studi proposti alla Commissione del bilancio.

Laporta disse di credere che il conflitto per il disavanzo dovesse sparire colla proposta di inscrivere le maggiori spese militari nella parte straordinaria del bilancio, supplendovi coi fondi straordinari.

Pianciani parlò delle fortificazioni, suggerendo il sistema di ripartire la spesa in vari esercizi.

Baccelli pur riconoscendo che la malattia del Ministero è grave, fece una diagnosi non disperata; disse immense le risorse dell'organismo della Sinistra ed espresse la fiducia in una possibile guarigione.

Miceli inneggiò alla concordia della Sinistra, sempre padrona nella Camera e nel Paese.

Nicotera fece saltare la mina: disse che quelli erano tutti discorsi vani e futili illusioni; dichiarò morto il ministero e il partito agonizzante; aggiunse occorrere un rimedio eroico, uno solo, quello che Cairoli accetti le dimissioni di tutti i suoi colleghi e riformi il Gabinetto colle maggiori notabilità del partito: che chiami Depretis, Zanardelli, Farini, Taiani, Grimaldi, obbligandoli ad associarsi a lui nell'assumere il potere.

Per sè il Nicotera reclamò soltanto di essere lasciato nella Camera a sostenere il gabinetto con una nuova maggioranza. Dichiarò che se la sua persona fosse stata un ostacolo o un imbarazzo, offriva sinceramente le dimissioni da deputato.

Così il partito potrebbe salvarsi, altrimenti il naufragio sarebbe sicuro e completo.

Se i Capi-gruppo si rifiutassero di far questo sacrificio alla concordia, Cairoli convochi tutta la maggioranza proclamando sotto la loro responsabilità (dei Capi-gruppo) la fine della Sinistra.

Cairoli fu commosso da simile linguaggio e si mostrò agitatissimo.

Abignente, Laporta e Miceli fecero un coro entusiastico alla proposta Nicotera.

Cairoli prese tempo per rispondere; disse che doveva comunicare tale proposta ai suoi colleghi, riservandosi di fissare il giorno per una nuova riunione nella quale avrebbe data la sua risposta.

L'adunanza si sciolse in mezzo agli amplessi di tutti gli intervenuti.

La proposta Nicotera è giudicata un sogno; è assurdo sperare una fusione di tutti gli elementi eterogenei della Sinistra.

L'insuccesso è sicuro e si crede che precipiterà la crisi, la quale è ormai inevitabile.

Cairoli comunicò ai suoi colleghi del ministero il risultato della riunione di ieri e la proposta Nicotera.

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri.

L'idea di una dimissione generale colpisce profondamente quei ministri che vedono impossibile la loro riconferma alla carica. Nondimeno si crede che tutti cederanno, rassegnando il portafogli nelle mani di Cairoli, a condizione che vi sia la possibilità di una combinazione.

Assicurasi che Cairoli spedì lunghi telegrammi a Stradella a Depretis, e a Brescia a Zanardelli per informarli della situazione e pregarli di accorrere a Roma. Ignorasi la risposta.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 9: Le previsioni si sono avverate. La seconda riunione dei capi-gruppo, che ebbe luogo ieri, non ebbe alcun risultato... Il Crispi all'ora della riunione si recò a difendere una causa alla Corte di Cassazione; mentre gli sarebbe stato facilissimo ottenerne il rinvio. Anche Zanardelli ha scritto agli amici dicendo: « Tarderò a tornare a Roma dovendo curare la riapertura del mio studio per riprendere la carriera dell'avvocato. » Queste sono scuse che coprono, tanto in Crispi che in Zanardelli, propositi ostili al Ministero.

— Il *Secolo* ha da Roma 9: Il governo francese ha chiesto al nostro, se gradirebbe la scelta da lui fatta di Teisserenc de Bort, attuale ambasciatore francese a Vienna, in surrogazione dell'ambasciatore francese a Roma, Noailles, che avrebbe una nuova destinazione.

La Corte dei Conti ha ricusato di fare la registrazione di parecchi decreti di Grimaldi, coi quali questi fece varie promozioni de' suoi impiegati di gabinetto, quasi tutti della provincia di Catanzaro ed alcuni anche suoi parenti.

ESTERO

Austria. Un dispaccio da Vienna alla *Gazzetta di Colonia* smentisce le notizie del *Lloyd di Pest* sulle fortificazioni che il Governo austro-ungarico farebbe erigere nel Trentino. Le grandi domande di crediti per codeste fortificazioni si ridurranno a poche migliaia di fiorini; « Ciò non toglie però » — dice il corrispondente della *Gazzetta di Colonia* — « che l'Austria vegli sull'andamento delle cose in Italia; essa non manca di mettere il Governo di Roma in guardia contro i moti rivoluzionari. Senza l'incertezza che regna in Francia, le cui vicissitudini sogliono influire grandemente sull'Italia, l'Austria deve cercare un appoggio doppiamente sicuro nella Germania, come la Germania nell'Austria contro le cupidigie panslavistiche. » Il corrispondente del foglio renano afferma, però, che negli ultimi tempi le relazioni dell'Austria e della Germania son divenute migliori, e crede che l'oposcolo *Italicae res* del colonnello Haymerle abbia contribuito a questo miglioramento.

Francia. Si ha da Parigi 9: Assicurasi che Waddington pronuncierà al Senato un discorso in cui passerà in rassegna la situazione estera della Francia, ed affermerà ch'essa è eccellente e perfettamente pacifica.

Il *Mot d'Ordre* comparve con un violento articolo di Rochefort. Il giornale annuncia che pubblicherà i documenti relativi ai condannati non amnistiati.

Alla conferenza di Humbert, intervennero 3000 persone. Egli narrò i supplizi dei deportati e lesse una lettera che Moroteau moribondo scrisse alla madre. La conferenza si chiuse con vive acclamazioni ad Humbert e con grida di *Viva l'amnistia plenaria.*

Philippart resta invisibile. Contro la garanzia complessiva di molte case importanti delle *Coulisse,* il banchiere Debrousse prestò alla *Banque Europeenne* otto milioni, coi quali da domani si pagano tutte le differenze di Philippart, e la *Banque Europeenne* liquida tutte le intraprese cominciate. Nondimeno si annuncia la sospensione di pagamenti di dodici *coulissiers.*

Ad Apt, città nel dipartimento di Valchiusa, prosegue il processo per frodi elettorali commesse durante il 16 marzo. Ducrest de Villeneuve, allora prefetto, fu minacciato di arresto per falsa testimonianza.

— Il *XIX Siècle* ed il *Journal des Débats* affermano che il centro sinistro accondiscende a mantenere l'unione; i partiti di sinistra si accorderanno per iscartare le questioni irritanti.

— Si dice che Humbert sarà processato per la sua lettera a Jauréguiberry riguardo alle sevizie usate contro i deportati. Si spedirà una commissione governativa nella Nuova Caledonia per aprirvi un inchiesta sul proposito.

— Si dà per certo che il senatore Valentin si suicidò con due colpi di rivoltella pel dolore in cui lo gettarono alcune speculazioni disgraziate consigliategli da suoi amici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 89) contiene:

(Continuazione e fine).

905. *Avviso.* Il Sindaco di Rive d'Arcano avvisa che presso quel Municipio e per 15 giorni resteranno depositati il piano particolareggiato e relativo Elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi colla sistemazione del Torrente Corno per la costruzione del Canale principale del Ledra attraverso il territorio Comunale di Rive d'Arcano.

906. *Avviso d'asta.* Il 22 novembre corrente presso il Municipio di Dogna si terrà un'asta pubblica per la vendita di una stalla con fenile in mappa di Dogna al n. 740 e di una porzione dell'orto in mappa stessa al n. 739. L'incanto sarà aperto sul dato di l. 1568.

907. *Avviso d'asta.* Il 19 novembre corrente si procederà in Palmanova avanti al direttore del deposito allevamento cavalli all'appalto della costruzione di steccati in legno castagno da stabilirsi all'esterno della Fortezza di Palmanova pell'importo complessivo di l. 15,400, cioè: metri lineari 5000 a 3 traverse al prezzo di l. 1.40 al metro lineare: id. 7000 a 2 traverse al prezzo di l. 1.20 al metro lineare.

La causa fra il Comune di Udine e l'impresa del gas. La sentenza 11 ottobre u. s. del Tribunale di Udine nella causa fra il nostro Comune e l'impresa del gas, sentenza che uniformandosi alle decisioni della Cassazione di Firenze e della Corte di Lucca stabilisce la massima secondo cui, stipulato dal Comune un contratto coll'impresa del gas per l'illuminazione della città e fissato il correspettivo, l'impresa non è soggetta al dazio consumo che venisse posteriormente imposto sulla introduzione del carbon fossile, è inserita in esteso nel *Monitore giudiziario* di Venezia n. 45 dell'8 novembre.

I medici condotti. Riceviamo e stampiamo di buon grado il seguente scritto:

Ho veduto l'altro giorno nel *Giornale di Udine* il cenno dedicato alla misera condizione in cui si trovano in generale i medici condotti. È un argomento della massima importanza e sul quale va bene insistere, tanto più che attualmente sembra ci siano delle disposizioni a fare qualche cosa anche in favore di questa classe di cittadini così benemeriti e così poco e così male compensati. Leggo intanto nei giornali che l'on. ministro Villa, ricevendo l'altro giorno il dott. Leoni, segretario generale dell'Associazione medica nazionale, lo assicurò di aver preparato un progetto di legge che sarà presentato al Parlamento, tendente a introdurre radicali riforme nell'amministrazione sanitaria dello Stato. In quel progetto sarà provveduto a mettere il medico comunale in condizioni da essere libero e indipendente nella sua missione come igienista, e garantito nel suo ufficio dagli arbitri e dalle fazioni municipali.

L'on. ministro disse poi altre parole molto lusinghiere pel personale sanitario in servizio presso i Comuni, che rappresenta un potente elemento di libertà e di civiltà, specialmente nei piccoli centri.

Speriamo che le promesse siano questa volta seguite dai fatti. Per quanto riguarda la nostra Provincia, so che l'onorevole Prefetto, inteso a studiare una riforma delle Condotte mediche, ha ordinato una statistica delle Condotte del Friuli per riconoscerne i vuoti e considerare il bisogno dell'assistenza medica in rapporto al territorio e alla popolazione. Giova credere che provveduto a questo, si penserà a provocare anche tra noi qualche provvedimento per migliorare altresì la condizione dei medici condotti, la quale, qui come altrove, non è niente affatto invidiabile.

Y.

Distribuzione di premi. Ci scrivono da Gemona 10 novembre corrente:

Ieri ebbe luogo in Gemona la distribuzione annuale dei premi agli alunni ed alunne delle scuole diurne, serali e festive, che, a dir il vero, riuscì in modo veramente splendido. La sala del palazzo municipale, ben addobbata, aveva parte delle pareti ricoperte coi migliori saggi e lavori in modellatura eseguiti dagli allievi della scuola serale e festiva di disegno. Alla bellissima solennità assistevano quasi tutte la Autorità e notabilità del paese, nonchè un numero stragrande di spettatori. Lesse per il primo un eruditissimo discorso, sul progresso, il R. Ispettore Scolastico Prof. Clemente Massaia, a cui ne tenne dietro un brillantissimo, sulla morale nelle scuole, del Prof. Carlo Natucci, Direttore di questa R. Scuola Magistrale Rurale. Torna inutile il dire che, si l'uno che l'altro, furono meritamente accolti da cordialissimi e prolungati applausi, poichè i due oratori sono persone dotate di vasta erudizione e di profonda coltura. Anche l'Ill. sig. Sindaco volle dire affettuose parole d'occasione. La festa venne poi resa più lieta da due bei cori cantati dagli alunni.

L.

Belle arti. Abbiamo osservato il bellissimo quadro esposto da qualche dì nella vetrina del sig. Seiz, rappresentante *il saggio alla botte,* opera del distinto pittore sig. Eugenio Berghinz.

Non ci dilunghiamo in minuti elogi dacchè questo ed altri lavori del Berghinz, si pregiano da per sè.

Come dice lui stesso, egli studia i soggetti ed i costumi dei più celebri artisti antichi e moderni. Ciò sarebbe difetto studiando i mediocri.

La sua squisita maniera di dipingere del tutto originale è incontrastabile.

Ci congratuliamo di non saperlo noi soli; mentre rileviamo in documenti autentici che il mese passato ad una grande esposizione a Töpliz (Boemia) inaugurata con 300 quadri, tra i quali uno de suoi di simil genere, fu tra i pochi premiato dal Giurì di Praga con medaglia d'argento.

Ospite illustre. L'illustre *Teodoro Mommsen,* professore dell'Università di Berlino e Segretario dell'Accademia Imperiale delle Scienze di Berlino, sabato decorso si trattenne in Udine per collazionare con un codice membranaceo del secolo XI esistente presso questa Arcivescovile Biblioteca, la Cronaca di Marcellino.

Commissione ippica friulana. Il nob. Nicolò Mantica ed i signori Romano dott. Giov. Battista e Tacito dott. Zambelli vennero, non ha guari, con Decreto del ministro di agricoltura, nominati l'uno presidente, e gli altri membri della Commissione ippica, la quale dovrà occuparsi dell'esame e della premiazione degli stalloni nella Provincia di Udine.

Le scuole tecniche. Ecco la circolare 31 ottobre a. s. del ministro Perez ai Prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali, sull'aggregazione delle Scuole Tecniche alla Divisione degli Istituti, circolare di cui abbiamo già fatto cenno:

« Partecipo a V. S. che con ordinanza d'oggi, nello scopo di distribuire in modo più semplice e razionale i servizi fra' varii uffici di questa Amministrazione centrale, ho disposto che dal 15 novembre p. v. gli affari riguardanti le scuole tecniche, che fino ad ora erano trattati dal Provveditorato per le scuole secondarie, siano affidati alla Divisione per l'insegnamento tecnico e passino sotto la medesima direzione la quale si occupa degli Istituti tecnici. Dal 15 novembre pertanto le carte riguardanti detti Istituti, che codesto Ufficio scolastico e le Direzioni delle scuole tecniche della provincia avessero a spedire al Ministero, dovranno essere indirizzate: *Ministero di Pubblica Istruzione — Divisione dell'insegnamento tecnico.* La S. V. ne avvisi i sig. Direttori ».

Corte d'Assise. Oggi si aprì la I. Sessione del IV. trimestre di queste Assise, sotto la Presidenza del cav. Giuseppe De Billi cons. d'Appello di Venezia; il P. M. è rappresentato dal cav. V. Vanzetti Procuratore del Re; e la difesa dall'avv. Gustavo dott. Monti di Pordenone.

L'accusato è certo De Lucca Gio. Batt. di Roveredo di Pordenone, il quale fu tratto alle Assise (secondo l'atto d'accusa che venne letto all'udienza) per attentato omicidio volontario, per avere verso le tre antimerid. del 13 maggio 1879, a Roveredo di Pordenone, con intenzione di togliere di vita, gettato in un fosso ripieno di acqua Pietro Barbariol e costrettolo a rimanere sotto acqua, tentando per tal modo di affogarlo, non essendo però riuscito nel formato proposito per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Il dibattimento continuerà domani.

I ritardi negli arrivi dei treni, sia per guasti alle macchine, sia per altre cause, ora sopra una linea, ora sopra un'altra, continuano con una frequenza degna di miglior causa. Nessuno può credere che il disordine che regna nell'amministrazione ferroviaria derivi da un partito preso di far apparire sotto la peggior luce l'esercizio governativo; ma qualche maligno lo può supporre. Certo è che l'ordinamento dato dall'on. Baccarini al servizio ferroviario del Regno merita una pronta riforma, perchè altrimenti si andrà di male in peggio.

Orario ferroviario. Nella seduta tenuta ieri a Venezia da varie Rappresentanze, promossa da quella Deputazione provinciale, fu reputato:

1. Essere necessario sollecitare il treno misto n. 257, che parte da Trieste per Udine alle ore 5.10 pom., in modo che arrivi a Udine prima delle ore 8.28 pom., perchè vi sia la coincidenza col treno 29, che parte da Udine a quell'ora ed arriva a Venezia alle ore 11.20 pom. (e ciò secondo proposta della Camera di commercio);

2. Ristabilire fra Venezia e Trieste il treno che nel vecchio orario portava il n. 258, e che partiva da Venezia alle ore 10.20 pom. ed arrivava a Trieste alle ore 7.48 ant., e ciò in sostituzione dell'ammissione di passeggieri nel treno attuale n. 260, che parte alle ore 8.20 pom. per Conegliano;

3. Tanto nel treno n. 29 da Udine a Venezia, come nel treno n. 30 da Venezia ad Udine, chiedere una brevissima fermata a Casarsa;

4. Le Provincie di Venezia e di Treviso hanno bisogno di un treno, sia pure misto, il quale parta da Treviso nell'intervallo di 8 ore, che passa fra il treno n. 253 ed treno n. 255.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 32) del 10 corr. contiene: Una circolare del Presidente della Commissione ampelografica provinciale che convoca la Commissione stessa pel giorno di sabbato 15 corr. alle ore 12 merid. onde trattare sui seguenti oggetti: 1. Programma dei lavori da eseguirsi nel venturo anno; 2. Misure che si credono più adatte per sorvegliare i vigneti onde prontamente scoprire se sieno infetti da fillossera; 3. Proposte tendenti a diminuire il danno di una invasione fillosserica nel caso che ne fosse colpita anche la nostra Provincia. — Risicoltura, irrigazione, igiene (*G. L. Pecile*). — A proposito del bilancio dell'agricoltura (*Un agrofilo*). — Cronaca dell'emigrazione (*P.*) — Ai proprietari di cavalli: avviso sull'aquisto di cavalli che si farà in Udine da apposita Commissione per provvedere il deposito governativo di Palmanova. — Rassegna campestre (*A. Dalla Savia*). — Note agrarie ed economiche.

Da Poggio (Lago Maggiore) riceviamo la seguente in data 8 novembre corr.:

Preg. sig. Direttore,

Da alcuni giornali di codesta città che mi pervengono oggi, rilevo che il *Gior. di Udine* nel rendere conto della solennità inaugurale fatta per l'apertura all'esercizio della ferrovia Pontebbana, ha avuta la cortesia di ricordare gli assenti, e di rammentare il personale delle sezioni attive che hanno condotti sul luogo i lavori di quella linea.

Impiegato ferroviario e per dippiù oggi governativo, non mi è permesso, Ella lo comprende, di esporre un giudizio sopra le disposizioni adottate dalle competenti Autorità, colle quali non venne ammesso officialmente alla solennità il personale di quelle sezioni, benchè esso per sette anni abbia prestata l'opera sua nella esecuzione di difficili lavori; l'Amministrazione ferroviaria ed il Governo avranno avute le loro ragioni, e le convenienze diplomatiche, le esigenze della economia avranno consigliate le disposizioni effettuate.

Deploro solo, e con me certo lo rammaricheranno i colleghi ed altri ancora, che non sia stato possibile di conciliare tutto ciò colle viste di una benevole giustizia retributiva; e lo deploro come impiegato e come cittadino perchè le soddisfazioni morali, anche lievi, possono essere un parziale corrispettivo alla deficienza di compensi materiali, e perchè esse animano ed incoraggiano chi lavora a sviluppare, a vantaggio delle Amministrazioni e del paese l'attività e lo zelo.

Da parte mia, poichè mi trovo nel numero di quegli assenti e mi lega inoltre al *Giornale di Udine* il ricordo di antica amicizia, ringrazio Lei sig. Direttore ed il Giornale; ed auguro, in ritardo, ma cordialmente, alla Provincia di Udine, nella quale ebbi indimenticabile ospitalità per sette anni, che la Ferrovia Pontebbana le arrechi sviluppo di commerci e di prosperità.

Mi creda

di Lei devotiss.

Ingegnere F. Norsa.

Gli economati dei benefici vacanti. I lagni frequenti degli economati dei benefici vacanti, cui tocca spesso di pagare quanto era dovuto all'erario dagli investiti morti in stato di nullatenenza, ha determinato il ministro delle finanze a fare invito mediante circolare ai ricevitori del Registro onde siano più premurosi nel riscuotere a tempo le tasse dovute dagli investiti di benefici, avvertendoli di fare apposito rapporto all'Economato Generale per le provvisioni da dare.

Pei commercianti La Corte d'appello di Bologna ha sentenziato che la morte d'un socio non discioglie *ipso jure* la Società commerciale, quando la durata sua forma condizione essenziale del contratto.

San Martino. Oggi è giornata di festa pei militari che riconoscono in San Martino il loro Santo patrono.

Rissa e conseguente arresto. Ieri poco dopo il mezzogiorno, in via Castellano, per questioni d'interesse, certo B. G. d'anni 18 calzolaio feriva con arma da taglio alla testa, lo scalpellino B. A. d'anni 29 da Paderno. Il B. G. venne tosto da un Vigile Urbano tratto agli arresti, e dovrà rispondere, oltrecchè del cagionato ferimento, anche del possesso d'arma insidiosa.

Madri, sorvegliate i bambini se non volete piangere la loro morte per vostra negligenza. L'altro ieri, a Santa Maria la Longa, la bambina Chiappai Angela, di anni due e mezzo, lasciata momentaneamente incustodita, cadde in un fossato del cortile della propria casa. Fu estratta dalle acque; le furono prestate le cure suggerite dal caso; ma inutilmente; dovette soccombere.

Suicidio. Certo Valle Antonio, d'anni 59, di Prata (Pordenone) oste, pose fine a' suoi giorni gettandosi da una finestra del granaio della sua casa. Vuolsi che dissesti finanziarii l'abbiano indotto a quel triste divisamento.

Arresti. Vennero arrestati a Gemona due individui perchè rubarono al colono Forgiarini Pietro, presso il quale lavoravano, un biglietto da lire 100 della Banca Nazionale ed alcuni oggetti di ottone.

Furto. A Pontebba, ignoti, mediante rottura della porta, entrarono di nottetempo nella Chiesa di S. Spiro e dalla cassetta delle elemosine rubarono l. 5 in moneta erosa.

Armi sequestrate. Da qualche tempo i RR. Carabinieri assistendo le Guardie Doganali nelle perquisizioni domiciliari per oggetto di contrabbando, trovano occasione di sequestrare anche armi la di cui ritenzione è dalla Legge proibità.

Difatti, a Prepotto, in una delle dette operazioni, sequestrarono una pistola di corta misura in casa di N. S.; ed a Gemona sequestrarono un pugnale in casa di C. G. pregiudicato.

Casse di risparmio postali. In seguito ad una recente disposizione del ministro dei lavori pubblici, gli uffizi postali, che funzionano come casse di risparmio, sono stati autorizzati a ricevere i depositi presentati sotto nome di impresttiti. Gli uffizi dovranno solo far n[illegible]

delle persone che chiedono dei libretti sotto nome d'imprestiti, le difficoltà che avranno quando volessero ottenere un *duplicato*, nel caso che il libretto fosse disperso: e quelle che incontrerebbero i loro eredi, per provare che il libretto apparteneva realmente al defunto.

Il giuramento de' Sindaci. Il ministro dell' interno avendo sottoposto al Consiglio di Stato il seguente quesito: «I Sindaci riconfermati nella loro carica dopo tre anni di esercizio debbono prestar nuovamente giuramento?» il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Sinchè gli ufficiali pubblici rimangono in carica, il giuramento che hanno prestato al loro entrare in funzioni è valido e non è necessario lo prestino di nuovo. Il sindaco confermato in carica non facendo che continuare ad esercitare le stesse funzioni, continua, per conseguenza, ad essere legato dal medesimo giuramento, sinchè rimane in carica, senza dover rinnovare il giuramento a ciascuna nuova conferma ». Il ministro dell' interno ha adottato il principio stabilito dal Consiglio di Stato.

Meteorologia. Una comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* ha annunziato che una depressione atmosferica doveva arrivare fra l'8 e il 10 corr. sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, accompagnata da pioggia e da neve. Non sappiamo se ci sia veramente arrivata; certo è che da noi, anche se è giunta in Europa, nessuno se n' è finora accorto, dacchè la stagione continuò splendida fino a questa mattina. Ora però pare che il tempo s' intorbidi.

Teatro Minerva. Iersera si rappresentò la nota commedia francese *Le prime armi di Richelieu*, che piace sempre per il brio con cui è scritta, e che fu rappresentata bene nelle singole parti e nel complesso. Si vede, che anche a que' tempi c'erano dei ragazzi intraprendenti. Ora le prime armi i ragazzi le fanno col sigaro e col giuoco e collo sciopero dello studio. Il duchino imberbe lo facevano colonnello dopo un paio di duelli; ed egli se li aveva procacciati nel modo il più spiritoso ridendo di coloro che si ridevano di lui.

La Compagnia Riolo ha fatto vedere che sa trattare i diversi generi e mescolandosi anche nelle Corti dei gran re di Francia ed assumerne la galanteria.

Questa sera si rappresenta *Giosuè il guardacoste*, commedia in 3 atti dei signori Fournier e Meyer; Chiuderà il trattenimento la farsa intitolata: *Il fornaio e la cucitrice*.

Quanto prima, per serata del primo attore Emilio Bennati, *Una causa celebre*, dramma nuovissimo di Dennery con prologo diviso in 2 parti in 4 atti, replicato molte sere a Parigi e in tutta la Penisola.

A giorni *Teresa Raquin*, dramma in 4 atti di Emilio Zola.

Si sta preparando *La morte del principe Luigi Napoleone*.

FATTI VARII

Importazione vietata. Scoppiata essendo la peste bovina nell'Istria, l'importazione ed il transito di animali bovini provenienti dall'Istria sono vietati anche per l'Austria inferiore e per la Moravia.

Lo zucchero è in aumento. La gente si domanda il perchè di tale novità, mentre la nuova tassa governativa su questo articolo, che doveva andar in vigore al primo aprile, venne rimandata all'abolizione dell' imposta sul macinato. È noto inoltre che enorme fu, *sub consule Depretis*, l' introduzione di zuccheri in Italia, allorquando questa tassa trovavasi sul tappeto parlamentare e si cercava accumular zucchero in paese, prima che l' Erario potesse percepire i suoi diritti d'introduzione.

Dunque non si può dire che manchi lo zucchero, dacchè tanto ne fu acquistato dall'estero, e in giorni nei quali l'aggio sull'oro era assai lontano dall'aver raggiunte le attuali proporzioni. A che dunquesi amareggia la vita al pubblico con questi aumenti di costo dello zucchero?

La luce elettrica. Il *Telegraphic Journal*, trattando dei preparativi fatti da ultimo nella applicazione della luce elettrica, paragona la proporzione di spese delle candele di Jablochkoff coll'attuale prezzo del gas della miglior qualità, e conclude in favore della luce elettrica, contando, su costo uguale, 265 candele per quest'ultima e 230 candele per il gas. Il citato giornale dice che perciò la luce elettrica Jablochkoff può dirsi superiore al gas, e questa opinione, venendo da una fonte autorevole quale è il giornale succitato, incoraggia a sperare che non sarà lontana l'epoca in cui l'elettricità farà le spese di tutte le pubbliche illuminazioni.

Incendio a Firenze. La sera del 9 corr. avvenne un incendio nelle Scuderie Reali; fu distrutto tutto il fabbricato. Il fuoco venne domato verso la mezzanotte. I danni ascendono a 70 mila lire. La causa dell'incendio credesi accidentale.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli oggi ci enumera le riforme che l'Inghilterra domanda alla Turchia d' introdurre nelle sue provincie dell'Asia. L' Austria e l'Italia avrebbero già consigliato alla Porta di accondiscendere a tali domande: la Germania avrebbe riservata la sua risposta. In quanto alla Russia, si afferma che anche il suo ambasciatore presso il Padiscià abbia eccitato quest' ultimo a secondare i desideri dell' Inghilterra, guardandosi bene peraltro dall'accondiscendere a qualsiasi domanda di cessione di territorii.

I buoni consigli adunque non mancano alla Turchia; quelli che le mancano sono gli uomini atti ad effettuare le riforme, ed il danaro. Essa infatti è costretta ricorrere a mezzi estremi, affine di poter tirare innanzi per qualche tempo e soddisfare alla bell'e meglio alle esigenze della gestione. Ad esempio, la Porta ha offerto in vendita un tronco di via ferrata, la cui costruzione costò al governo 750,000 lire turche, pel prezzo di 200 mila lire. Il generale Klapka ed i signori Hanson si sono presentati sinora quali unici acquirenti. Si assicura pure che la Porta è risolta a vendere la flotta corazzata ed i piroscafi della compagnia Mahsoussieh per fare quattrini. E con ciò crediamo sia detto tutto!

I giornali viennesi ritornano sull' argomento dell'accordo austro-germanico, a proposito del viaggio a Vienna del Granduca ereditario di Russia. Nelle attuali circostanze è certamente presumibile che una tal visita non sia priva di scopo politico, tanto più l'imperatore d'Austria abbandona Gödöllö per recarsi a Vienna a ricevere il visitatore, non sappiamo se più gradito od importuno. Probabilmente la diplomazia russa cerca, col mezzo della Czarevich, di turbare il detto accordo e più ancora quello dell' Inghilterra colle potenze centrali d'Europa per avere quindi mano più libera ad agire contro la rivale in Asia e se occorre anche sulle sponde del Bosforo. I giornali viennesi peraltro affermano che essa non vi riuscirà.

L' *Estafette* ha smentito che il principe Napoleone, organizzando la sua casa, si atteggi a pretendente; ma la smentita non ci par concepita in termini tali da obbligarci a ritenere del tutto infondate le informazioni del *Times* su questo atteggiarsi del principe, il quale si afferma accingasi ad uscire dall'inazione in cui è rimasta finora. Un altro sintomo del risvegliarsi del partito bonapartista è l'elezione al Senato di Canrobert, il quale nella Charente ebbe 314 voti sopra 499 votanti.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 9: « Generalmente la crisi parziale o totale è ritenuta inevitabile negli stessi circoli officiosi, ma si dubita molto che tutti i ministri si persuadano a dimettersi prima dell'apertura della Camera, provocando una crisi extra-parlamentare che non si potrebbe abbastanza giustificare, e non si sa quali conseguenze potrebbe avere, specialmente se, come è assai probabile, l'on. Cairoli non riescisse a comporre un nuovo Gabinetto ».

Alla *Persev.* si telegrafa da Roma che « la situazione precariissima rende possibili le soluzioni repentine ed inattese ».

E un telegramma da Roma, 10, al *Tempo* dice: « Tutto è incerto riguardo all'accordo; nessuna conclusione ».

Invece al *Pungolo* si telegrafa da Roma, 10: « Si crede che Depretis e Crispi siano disposti a trattare ed intendersi per attuare la proposta Nicotera; ma il maggiore ostacolo è sempre l'on. Zanardelli, il quale fu nuovamente scongiurato di accorrere a Roma. Tutti i Ministri sono vacillanti; essi aspettano le decisioni di Cairoli per dare le dimissioni in massa ».

Un telegramma alla *Lombardia*, in opposizione agli altri, dice invece: « Affermasi essere stato dissipato il pericolo di una crisi del Gabinetto, perchè il Ministero è tutto concorde sopra ogni questione colle conclusioni della Commissione del bilancio ».

E' però da notarsi che il telegramma della *Lombardia* è anteriore a quello del *Pungolo*.

— I bilanci di cassa del 1879 si chiusero con 48 milioni di avanzo. *(Tempo)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 9. Si ha da Samoa 21 settembre Malietoa fu eletto definitivamente Sovrano delle isole Samoa. Gl'Inglesi ottennero la concessione di una stazione navale e di un deposito di carbone sopra un punto delle isole, diverso da quello concesso agli Stati Uniti. Gl'Inglesi, i Tedeschi e gli Americani conchiusero pure una Convenzione per assicurare l'ordine ad Apia, porto principale di Samoa.

Londra 10. Il *Times* ha da Calcutta: Il tradimento dell'Emiro non è più dubbio: egli sarà custodito come prigioniero di Stato. Lo *Standard* dice: Lobanoff consigliò la Porta ad accondiscendere ai desiderii dell'Inghilterra, ma a ricusare ogni nuova cessione di territorio.

Londra 10. Menabrea, Dufferin e Musurus ebbero una conferenza con Salisbury.

Pietroburgo 10. Lo Czar ordinò che due nuovi reggimenti portino i nomi degli imperatori d'Austria e di Germania.

Costantinopoli 10. Le domande di Layard comprendono la nomina dei ricevitori e degli ispettori delle finanze inglesi, la formazione della gendarmeria sotto gli ordini di ufficiali inglesi; la creazione di Tribunali sotto la presidenza di giudici inglesi. La Porta consultò gli ambasciatori; quelli d'Austria e d'Italia la consigliano ad ammettere queste domande; quello della Germania si mantiene in riserva.

Vienna 10. I giornali officiosi rilevano con linguaggio fiero e provocante la esistenza dell'alleanza austro-germanica, alludendo alla venuta del granduca czarevic, che giudicano riescirà inutile.

Roma 10. Il principe imperiale di Germania giungerà qui il 24 corrente. La colonia degli artisti tedeschi si appresta a festeggiarlo.

Costantinopoli 9. Midhat pascià domanda un rinforzo di 5000 soldati per poter reprimere i torbidi in Siria. Un ufficiale superiore russo sta negoziando colla Porta la compera di quattro corazzate turche.

Carlowitz 9. Il congresso ecclesiastico è stato chiuso solennemente. Sarà riconvocato in primavera.

Serajevo 9. Notizie da Cajnica recano che dovette essere sospesa la costruzione di baracche in causa dell'abbondante neve cadùta. Il reggimento Kellner, accampato sotto le tende a Boljanic, fu inondato e si trova in mezzo all'acqua.

Belgrado 9. Il principe Milan è partito per Nisch, ove soggiornerà durante tutta la sessione della Skupcina.

Pietroburgo 9. Un ukase imperiale regola l'uso delle armi della polizia e gendarmeria a difesa propria e degli altri nell'arrestare malfattori od inseguire arrestati fuggiti. Ma nella missione di ristabilire l'ordine l'uso delle armi è concesso solo per comando delle autorità di polizia e dopo tre intimazioni.

Budapest 10. Nella conferenza di ieri il partito governativo discusse la proposta relativa all'amministrazione della Bosnia, e deliberò di prenderla a base della discussione articolata, che viene riservata ad un'altra conferenza.

Vienna 10. La *Montagsrevue*, parlando della proposta relativa all'esercito, mette in evidenza la necessità per tutti gli uomini intelligenti e veramente conservativi della sinistra della Camera di votare a favore della proposta. Il giornale afferma che respingendosi la proposta relativa all'esercito si darebbe motivo a chiamare la destra alla formazione un nuovo Governo e a fare esperimenti costituzionali in senso federalista.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 10. Tavola dei deputati. Discutendosi la proposta relativa all'amministrazione della Bosnia, Polit accentuò la necessità di esaurire la questione agraria, senza di che si renderebbe impossibile un' equa amministrazione della Bosnia. Disse che l'Oriente dovrebbe esser lasciato ai popoli orientali, e che la nostra Monarchia non ha alcun interesse d'estendersi in Oriente; conchiuse dicendo che respinge la proposta. Bausnern ritiene che la nostra posizione in Oriente sia eminentemente precisata dall'occupazione, e rivolge le sue punte contro coloro che minacciano l'esistenza della Monarchia. Disse che la proposta è un affare comune, giusta la legge del 1867, ed anche perciò che l'Ungheria è, ora più che mai, rimessa ad intendersi coll'Austria. Egli accetta la proposta.

Vienna 10. La *Pol. Corr.* ha i seguenti telegrammi:

Cetinje 10. E' giunto l'aiutante del principe di Bulgaria, maggiore Oluvier, latore di un autografo del principe, che annunzia una sua visita nella prossima primavera.

Nuova Yorck 10. Il piroscafo « *Arizona* » nel viaggio da Nuova-York a Liverpool, urtò il 7 corr. in una massa di ghiaccio galleggiante, ed abbe la prora danneggiata. Entrò il 9 in Saint-John, di Terranuova. Non vi fu alcun danno nelle persone, ed il carico restò illeso.

Roma 10. Oggi l'on. Grimaldi interverrà alla seduta della Commissione generale del bilancio, e vi sosterrà tutte le sue previsioni, respingendo la proposta di supplire alle spese militari con fondi straordinari. Si prevede che vi sarà tempesta; se la maggioranza della Commissione si pronuncierà contro Grimaldi, questi non si dimetterà, ma si appellerà alla Camera.

Cadice 8. E' arrivato ed è partito per la Plata il postale *Europa*.

Aden 9. Passarono i postali *Sumatra* ed *Arabia* diretti il primo per Napoli e il secondo per Bombay.

Parigi 10. Si ha da Valparaiso: I Chileni s' impadronirono di Pisagna, dopo una vigorosa resistenza, perdendo 600 uomini fra morti e feritia

Vienna 10. La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado: L' Italia e la Serbia conchiusero una convenzione consolare, secondo la quale l'Italia rinunzia alle capitolazioni esistenti colla Serbia.

Roma 10. Il *Bersagliere* e l'*Opinione* annunziano che il colonnello Lanza fu nominato addetto militare all'ambasciata a Vienna.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 8 nov.* Abbiamo nuova calma nei grani con un ribasso di 50 cent. al quintale; i detentori sono ben disposti a vendere, ma le loro alte pretese lasciano poco operare. La meliga è sempre sostenuta; negli altri generi nessuna variazione.

Sete. *Torino 8 nov.* Affari ancora molto limitati e prezzi stazionari. La fermezza e l'attività avuta nelle sete asiatiche non si è finora comunicata alle europee. Tra l'incertezza dei detentori e l'indifferenza dei compratori resta il tempo di fare molte chiacchiere sul sistema cauto e riservato che dovranno adottare forzatamente i produttori, per non essere sacrificati alle soverchie esigenze dei fabbricanti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 10 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.25	a L. 88.35
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1879	„ 90.40	„ 90.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.76	a L. 22.78
Bancanote austriache	„ 244.25	„ 244.75
Fiorini austriaci d'argento	2.44 [—	2.44 1[2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1[2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 10 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 [—	5.54 [—
Da 20 franchi	„	9.32 1[2	9.33 1[2
Sovrane inglesi	„	—.— [—	—.— [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—.— [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	761.8	758.9	757.1
Umidità relativa . . .	61	49	48
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . .		—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil.	0	0	0
Termometro centigrado	6.4	11.2	5.3

Temperatura (massima 11.2 / (minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 1.1

Orario Ferroviario

in quarta pagina

IN MORTE

DEL PROFESSORE

VINCENZO DOTT. TAMAI

LA DESERTA FIGLIUOLA.

Sonetto

Chi piangerà con me? Tanto dolore
Ahi! non l'intende che il mio cuor trafitto,
Che, perduto ogni ben, l'unico amore
In lui, vuoto or mi resta e derelitto.
O giovanette, de l'età sul fiore
In voi desio di morte egli è delitto,
Ma questa grama che portò maggiore
De le forze l'affanno è nel suo dritto.
Sdegno i conforti umani e ohimè! del Cielo
Invan m'aita la parola santa:
Non si ferma, non muta il grido mio.
Se non ho speme al mondo, se d'un velo
Funereo intorno a me tutto s'ammanta,
Ombra diletta, a te venir vogl'io!

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Baicoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA — S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°,** la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

ELISIR-DIECI-ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 novembre partirà per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
toccando Barcellona e Gibilterra

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **250.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società,** via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Estratto dalla *Gazzetta medica italiana* Provincie Venete
N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

Antica Fonte di Pejo

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 23 Aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO,** la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gas o che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBO' SONCIN, Edit. e Compil. - Dott. A. GARBI Ger.

Si può può avere dalla Direzione della Fonte in **Brescia** e dai signori Farmacisti d'ogni Città.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti; **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro
L'indebolita Forza Virile
e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione dello *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore.
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.
In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA, MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce ***Revalenta,*** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti gastralgie, acidità, pituita nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, al respiro, alla vescica, al fegato alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *33 anni d'invariabile successo.*

N. 90,000 cure, rebelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brèhan, ecc.

Onorevole ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa *Revalenta Arabica,* riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi 4

Devotissimo
Giulio Cesare Nob. Mussotti
Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta** in scatole:* 1|4 kilogr. lire 2.50, 1|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate** in polvere:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette:* 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta: 1|2 kilogr. lire 4 50, un kilogr. lire 8.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi; Milano,* e in tutte le città presso principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris e G. Commessati farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***S. Vito al Tagliamento*** Quartaro Pietro — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

(ESERCIZIO 17) — **STABILIMENTO BACOLOGICO** — (ESERCIZIO 17)

DI GRIMBELLI EMANUELE

QUINZANO D'OGLIO (Bassa Bresciana)

È aperta ancora la sottoscrizione, anche a prodotto, al seme bachi Cellulare Industriale razze Giapponesi e Nostrane provenienti da speciali allevamenti e confezioni.

Vi ha pur unita una **Frigorifera** per la razionale conservazione del seme, che si offre anche al pubblico per qualsiasi provenienza di seme.

Conservazione gratuita pei Sottoscrittori.

I relativi programmi si spediscono a richiesta, come pure l'elenco de' singoli allevatori delle partite bigatti da cui si volle trarne le produzioni.

Si cercano incaricati. Inutile senza Mortalità Solvibilità.

E' sempre libera la visita a chiunque, sia al tempo dell'allevamento, che della sfarfallazione ed esami microscopici.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.